

chio e acciaccato, ha una figlia, Rosina, che promise in isposa al conte Spina, e le nozze stanno già per succedere. Se non che Rosina ama secretamente Piero, gentil pittore suo vicino, ch'ella apprese a conoscere dalla finestra, mentre il conte per parte sua, il quale ebbe sin da fanciullo, com'egli stesso confessa, una passione dichiarata per le cameriere, è per lo appunto invaghito della Teresina, cameriera della Rosina. Quella è pur guardata di buon occhio dal padrone, ch'ella lusinga con attenzioni in apparenza amorose e filiali, e un po' anche co' vezzi più o meno innocenti; intanto ch'ella diede già la promessa di sposa a Toni, servitore di casa. L'astuta fanciulla, da' tre vagheggiata, non si determina per nessuno: sarà di colui, che le riuscirà meglio di trarre in rete, non dubitando che al peggio de' peggj non le rimanga il suo Toni.

Per questo da un lato ell'ascolta, senza opporre un aperto rifiuto, le proteste d'amore del conte, dall'altro, dà buone parole al vecchio, che le mostra in nube le nozze, collocata ch'abbia la figlia.

Ad agevolare i suoi intenti, tenendo d'occhio la padroncina, ella giugne a sorprendere